



Coordinamento Territoriale Nord Est

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico

Sede Legale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224

Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587



cortina  
2021

# S.S. n° 51 "di Alemagna" Provincia di Belluno

## Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021

Attraversamento dell'abitato di San Vito di Cadore

### PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTAZIONE ANAS S.p.A.

Coordinamento Territoriale Nord Est - Area Compartimentale Veneto

IL PROGETTISTA:

*Ing. Pietro Leonardo CARLUCCI*

IL GEOLOGO:

*Geol. Emanuela AMICI*

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

*Dott. Marco FORMENTELLO*

*Arch. Lisa ZANNONER*

ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE:



Ing. Geol. Massimo Pietrantoni  
Ordine Ingegneri Roma n. A-36713  
Ordine Geologi Lazio A.P. n. 738

visto: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*Ing. Gabriella MANGINELLI*

PROTOCOLLO:

DATA:

N. ELABORATO:

## STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E STUDIO PAESAGGISTICO VALUTAZIONE DI INCIDENZA Dichiarazione di non necessità di Valutazione di incidenza

CODICE PROGETTO

PROGETTO

LIV. PROG.

N. PROG.

MSVE14

D

1718

NOME FILE

T00IA00AMBRE02\_A

REVISIONE

SCALA:

CODICE  
ELAB.

T00IA05AMBRE01

B

-

D

C

B

A

REV.

REVISIONE

EMISSIONE

DESCRIZIONE

DICEMBRE 2018

LUGLIO 2017

DATA

REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO



# D.G.R. n.1400/2017

## Allegato E

Modello per la Dichiarazione di NON Necessità  
di Valutazione di Incidenza



Il sottoscritto Prof. Ennio Cascetta, in qualità di Commissario per l'individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021 (art.61, comma 13, D.L. n.50/2017, come modificato dalla Legge di conversione n. 96 del 21 giugno 2017), relativamente al progetto denominato SS 51 "di Alemagna" – Variante all'abitato di San Vito di Cadore

### DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione Illustrativa

Il Commissario  
Prof. Ennio Cascetta

19 Dicembre 2018

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

#### **Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

Il Commissario  
Prof. Ennio Cascetta

19 Dicembre 2018

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)



# Relazione tecnica

rif. Paragrafo 2.2. della D.G.R. n.1400/2017





## Indice

<b>RELAZIONE TECNICA .....</b>	<b>I</b>
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	2
2. DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO .....	5
2.1 ASPETTI FAUNISTICI .....	12
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	13
3.1 FORME DI MITIGAZIONE ADOTTATE .....	17
4. INQUADRAMENTO DELLE AREE RETE NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'INTERVENTO .....	19
5. VERIFICA DELL'IMPOSSIBILITÀ DEL MANIFESTARSI DI EFFETTI SIGNIFICATIVI NEGATIVI SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 .....	23

## 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si inserisce tra le opere previste dal *Piano Straordinario per l'Accessibilità a Cortina 2021* che prevede l'esecuzione di alcuni interventi sulla SS 51 di Alemagna per l'eliminazione di varie criticità legate alla sicurezza e alla funzionalità della rete stradale. Il piano, nel suo complesso, prevede una serie di misure volte ad accrescere la fruibilità degli itinerari verso Cortina in vista dell'aumento dei flussi di traffico previsti in occasione dei Mondiali di Sci Alpino di Cortina del 2021. Le opere mirano ad innalzare il complessivo livello di servizio della rete stradale di interesse nazionale nella provincia di Belluno, con l'obiettivo di offrire maggiore fluidità del traffico, sicurezza e comfort di guida.

Al fine di assicurare la realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo, che si terranno rispettivamente nel marzo 2020 e nel febbraio 2021, con decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" è stato nominato un commissario con il compito di provvedere al piano di interventi volto, tra l'altro, alla progettazione e realizzazione di collegamenti, anche viari, diversi dalla viabilità statale.

Il tracciato di progetto della Variante all'abitato di San Vito di Cadore ha uno sviluppo complessivo di circa 2,3 km.

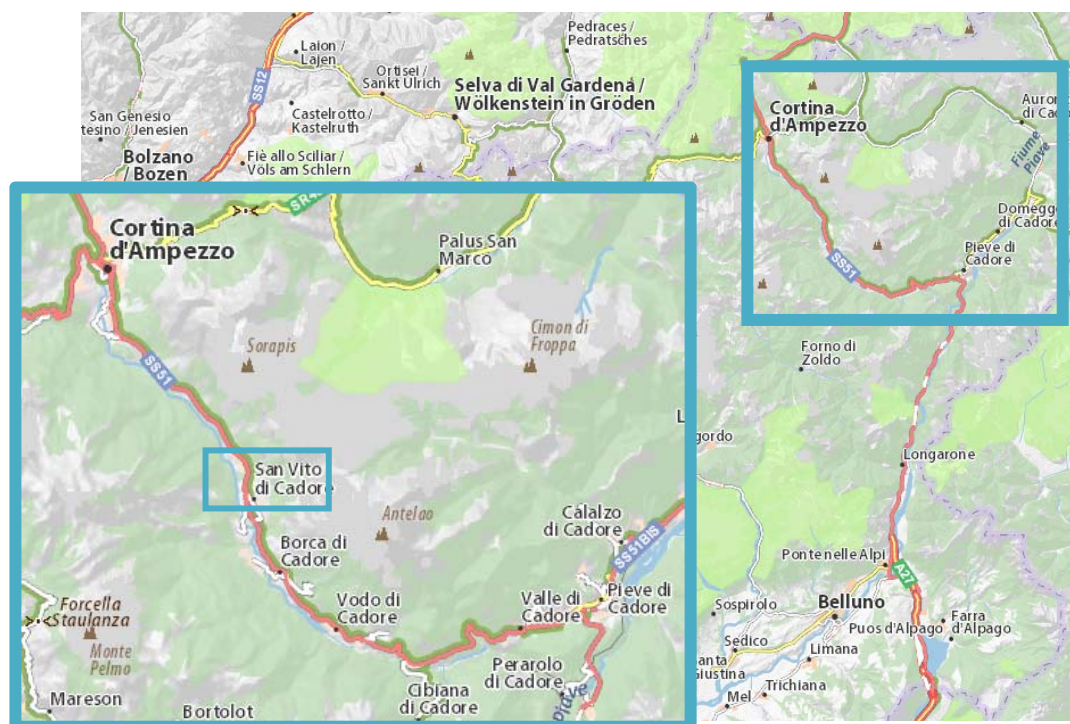


Fig. 1 - Inquadramento geografico



Figura 1: Ubicazione dell'area di intervento [ns. elaborazione da (Tabacco, 2007)].

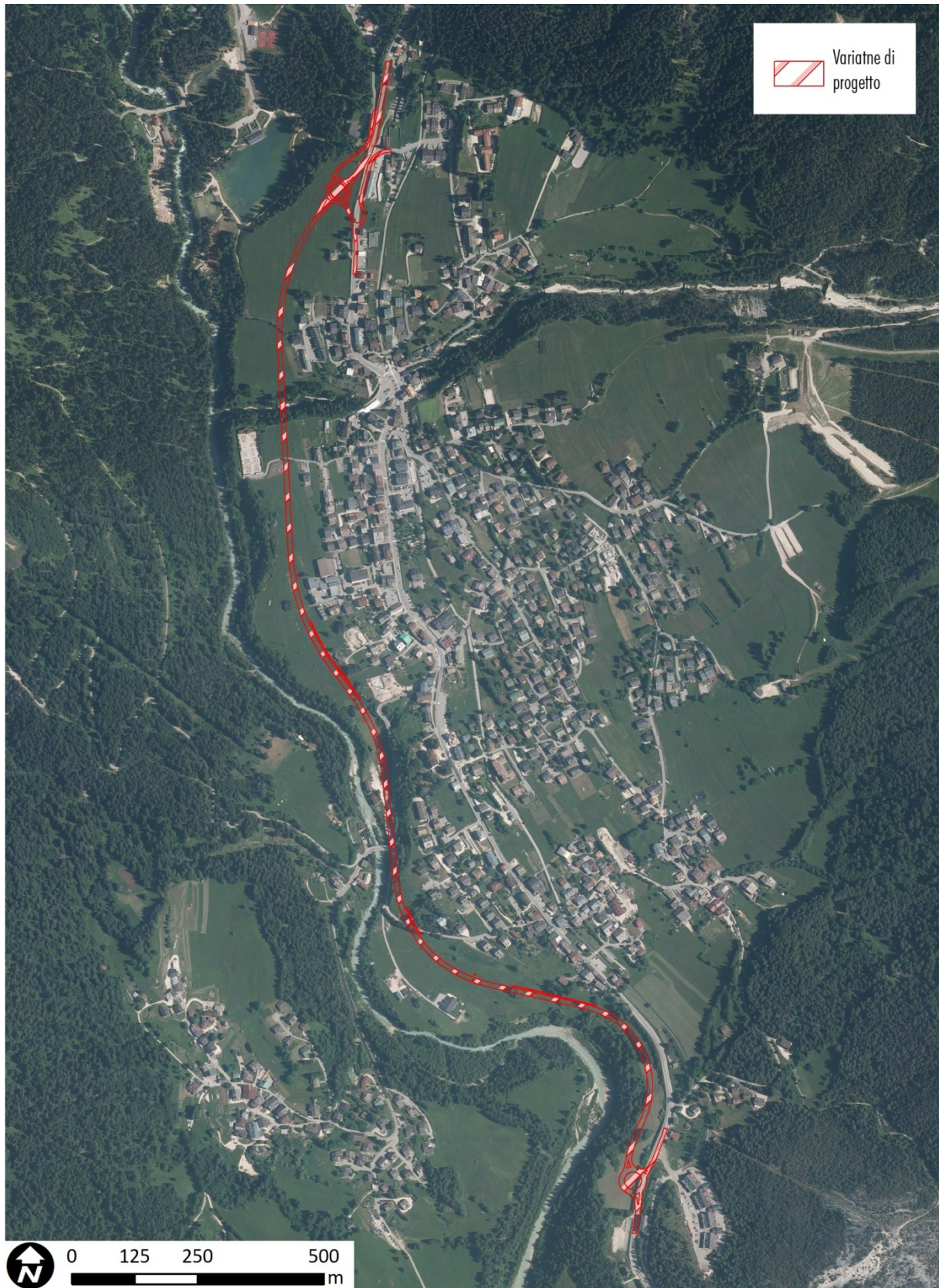
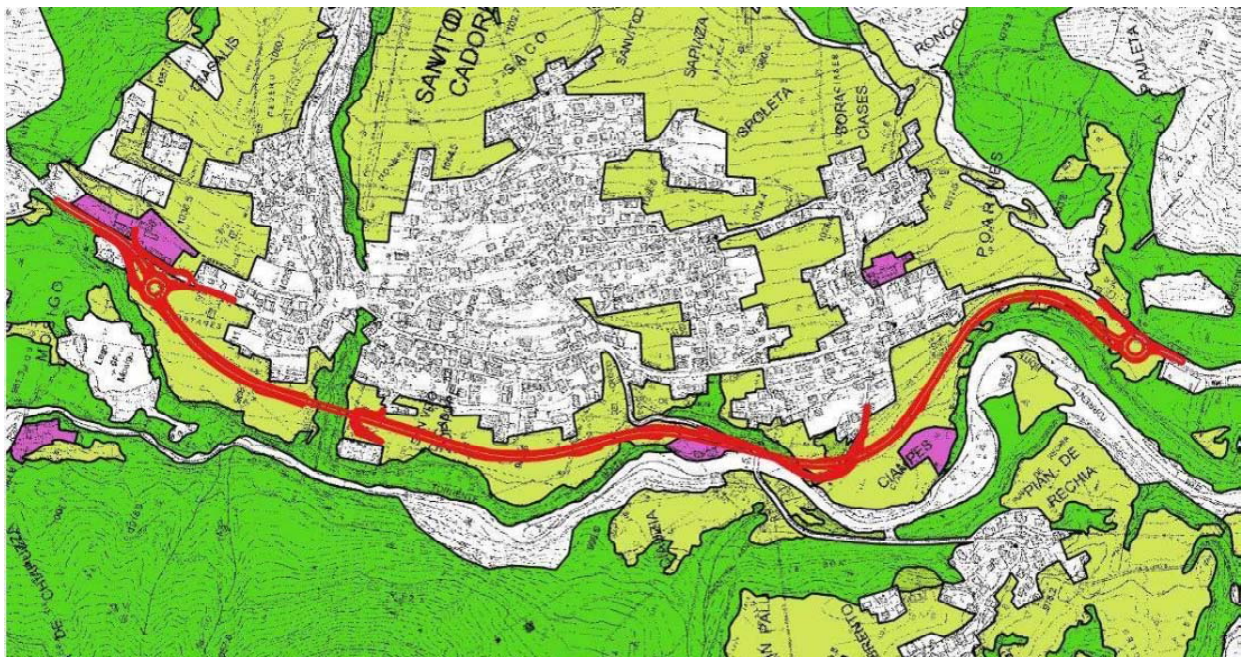


Figura 2: Ubicazione dell'area di intervento [ns. elaborazione su ortofotocarta)

## 2. DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO

Osservando la cartografia della Copertura del Suolo prodotta dalla Regione Veneto aggiornata all'anno 2012 risulta che la maggior parte della superficie del tracciato ricade all'interno delle categorie 2.3.1 "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione" e 3.1.2.4.9 "Pecceta secondaria montana", viene inoltre attraversata una piccola area classificata come 1.2.1.1. "Aree destinate ad attività industriali" nei pressi del ponte di Serdes e una classificata 3.1.1 "Bosco di latifoglie" poco più a sud.



### Categorie di uso del suolo





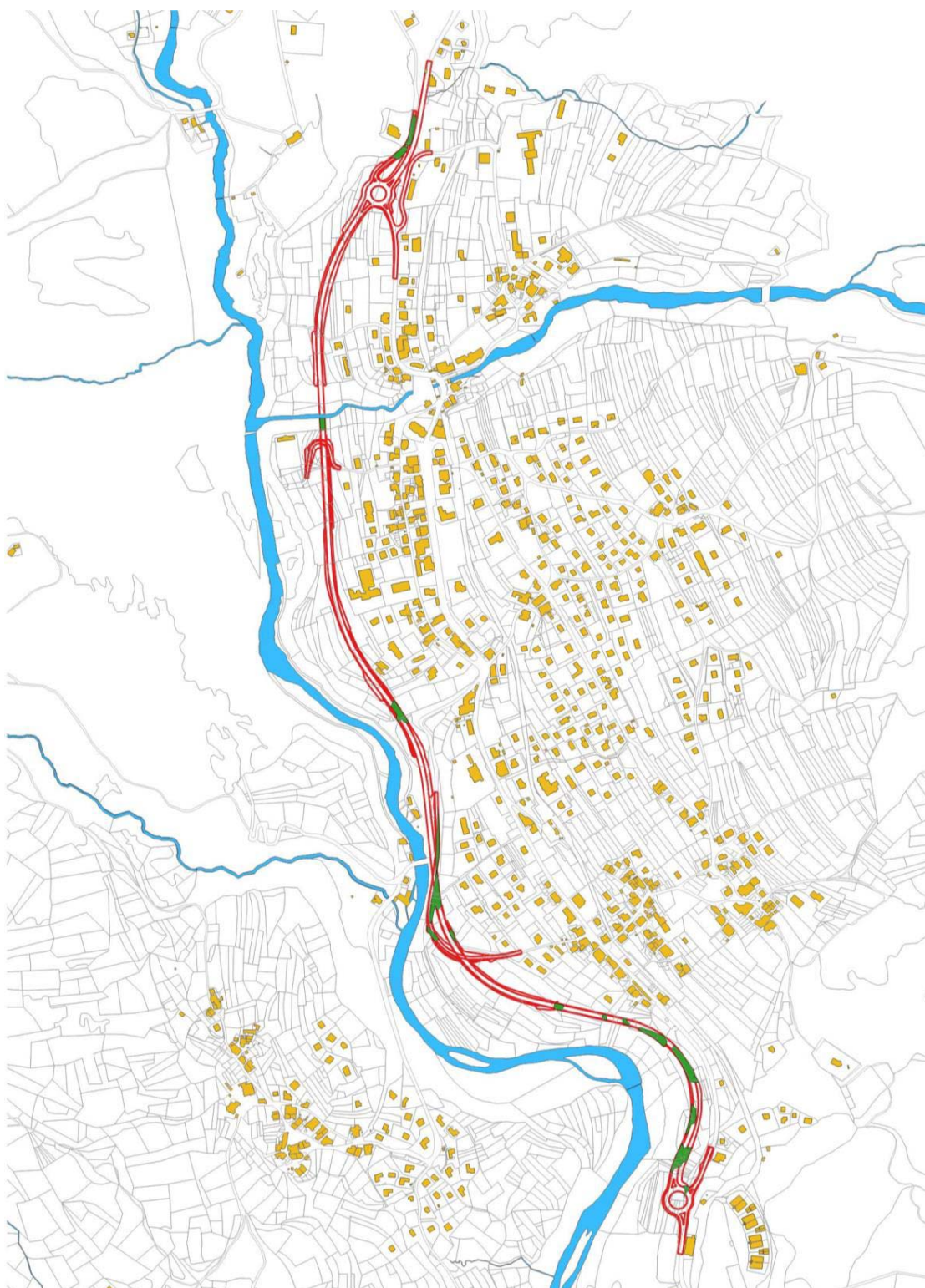
-  1.2.1.1 - Aree destinate ad attività industriali
-  3.1.1 - Bosco di latifoglie
-  3.1.2.4.9 - Pecceta secondaria montana
-  2.3.1 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

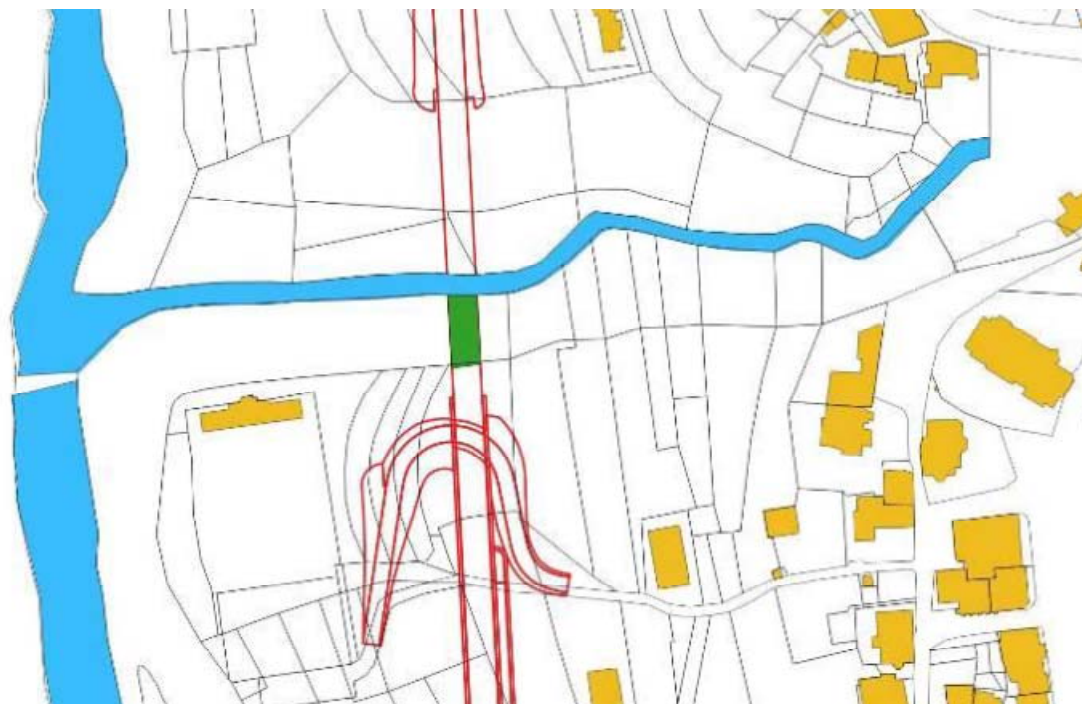
Figura 3: Copertura del suolo nell'area di progetto.



*Figura 4: In verde sono evidenziate le fasce boscate interessate dal progetto.*

Per quanto riguarda la particella forestale B054/0 si possono distinguere due settori: il pendio scosceso coperto da un bosco di abete rosso, larice e faggio che dai prati soprastanti scende fino alla

trattorabile proveniente dal cimitero e la zona più interessante dal punto di vista naturalistico e turistico-ricreativo, rappresentata da una piana satura dell'acqua proveniente da una decina di risorgive che scaturiscono dalle pendici della scarpata, perdendosi in numerosi rivoli, talora convogliati in due laghetti artificiali.



*Figura 5: Zona boscata interessata dall'infrastruttura sulla sponda sinistra del Ru Secco.*

L'area interessata dal progetto è il sottile lembo di particella che risale lungo la sinistra idrografica del Ru Secco, più precisamente verranno interessati circa 300 mq nei mappali 55 e 6 del foglio 25. La zona mantiene le caratteristiche della parte alta della particella, presentando diversi soggetti di abete rosso e larice, con la presenza cospicua di frassino, acero montano e faggio, nonché di nocciolo nel sottobosco.

La copertura appare discontinua e lacunosa a tratti a causa dell'evento del Ru Secco del 2015 e dei successivi lavori di sistemazione, vi sono inoltre diverse piante schiantate a causa del forte vento che ha colpito la provincia di Belluno nel 28-30 ottobre 2018.

La sponda in destra idrografica del Ru Secco, non facente parte della particella forestale B054/0, presenta in maniera ancora più evidente i segni del passaggio del debris flow e delle successive sistemazioni post evento del 2015, presentandosi nella zona di passaggio della strada priva di vegetazione arborea.



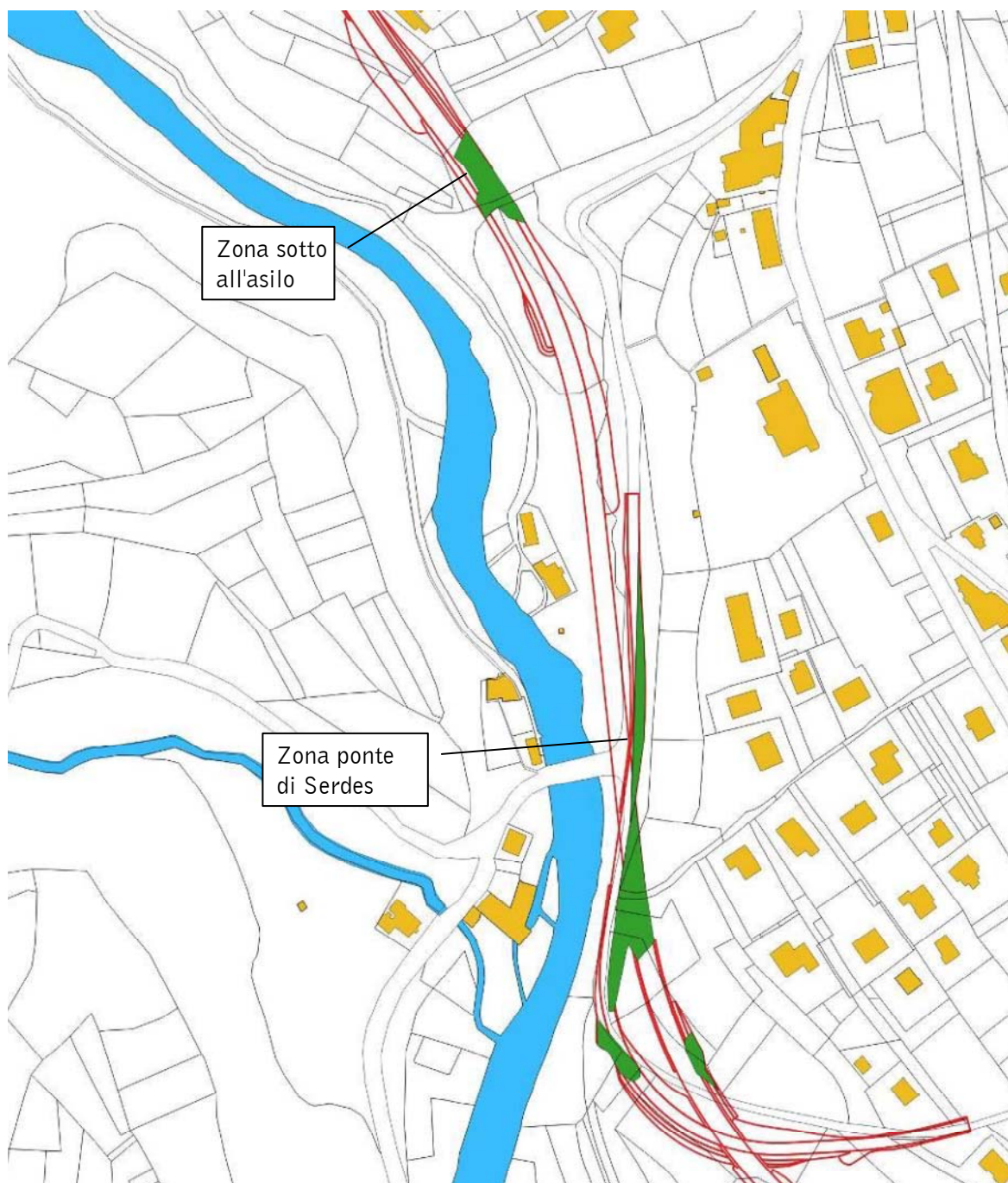
*Foto 1: Sponda sulla sinistra idrografica del Ru Secco.*

Al di sotto della zona dove è presente l'asilo la strada passa per una area composta da prati su cui, dove l'orografia rende più difficoltoso lo sfalcio, si è insediato un acero-frassineto con presenza ai margini e sotto copertura di rosa canina, sambuco e nocciolo. L'area (Figura 6) ha un'estensione di circa 600 mq e ricade nei mappali 226-234-465 del foglio 25.



*Foto 2: Zona con acero-frassineto sotto l'asilo.*





*Figura 6: Zona boscata interessata dall'infrastruttura nell'area sotto l'asilo e in prossimità del ponte di Serdes.*

Dove verrà eseguito l'affiancamento e scavalco della via Serdes-via Senes si trova, sopra al muro di sostegno della sponda, una pecceta con larice con soggetti maturi e con copertura discontinua. Nelle buche si trova una rinnovazione ormai decisamente affermata con qualche soggetto maturo di acero montano e frassino, sotto copertura invece si riscontrano nuclei di rinnovazione di abete rosso, nonché singole piantine di abete bianco (*Abies alba*) e faggio. Diffuso il nocciolo su tutta la

superficie. La zona boscata interessata ha un'estensione di circa 1700 mq nei mappali 98-99-100-67-33-507-134-135-510-608 del foglio 32.



*Foto 3: Via Serdes-Via Senes vista dal ponte sul Boite per Serdes.*

Nella zona dove verrà realizzata la galleria artificiale GA4 (Figura 7) si trovano tre piccoli inclusi boscati composti da un acero frassineto cresciuto su ex prati e qualche singolo soggetto di abete rosso. In totale coprono una superficie di circa 400 mq nei mappali 186, 294 e 237 del foglio 32 e nei mappali 2 e 13 del foglio 37.



*Foto 4: Inclusi boscati nella zona dove verrà realizzata la galleria artificiale GA4.*

Nel tratto finale il tracciato percorre la zona compresa tra il Boite e la SS51 esistente all'interno di una fascia di prati, libera da alberature; dalla Foto 5 si evidenzia tuttavia come tale fascia sia di larghezza variabile e in alcuni tratti sarà inevitabile il taglio sia della fascia di monte (dove è presente un impianto Foto 6).

artificiale monospecifico di abete rosso) sia del margine di monte della fascia ripariale del Boite, occupata a tratti da un acero-frassineto con presenza sporadica di faggio e sorbo degli uccellatori e in altre zone da un piceo faggeto. Diffuso sotto copertura il nocciolo. In questo settore (subito dopo la galleria artificiale GA4) verranno interessati anche alcuni alberi da frutto (



Foto 5: Tratto finale, vista verso Cortina (foto a sx) e verso Belluno (foto a dx).

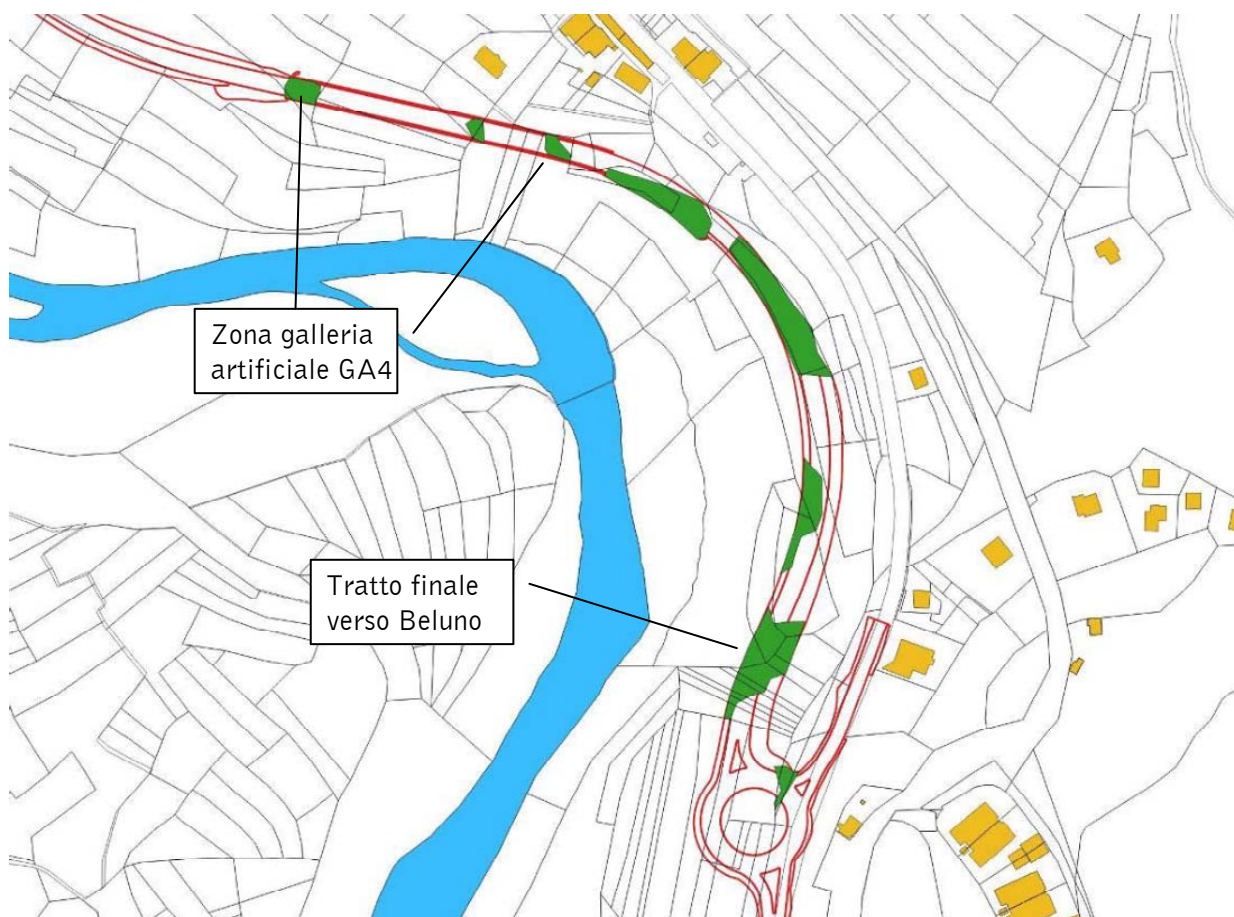


Figura 7: Zona boscata interessata dall'infrastruttura nell'area della galleria artificiale GA4 e nel tratto finale verso Belluno.

In quest' area la superficie boscata interessata dal progetto risulta pari a circa 3100 mq, nei mappali 6-13-19-22-34-51-52-53-54-91-93-94-95-96-97-98-99-114-221-222 del foglio 37.



Foto 6: Zona con alberi da frutto (foto a sx) e impianto artificiale di abete rosso (foto a dx).

## 2.1 ASPETTI FAUNISTICI

Il popolamento faunistico che si rinviene nei prati posti ai margini del tessuto urbano risente del grado di artificializzazione proprio del territorio, dove sono presenti alcuni roditori e carnivori più ubiquitari e antropofili come la volpe e la faina.

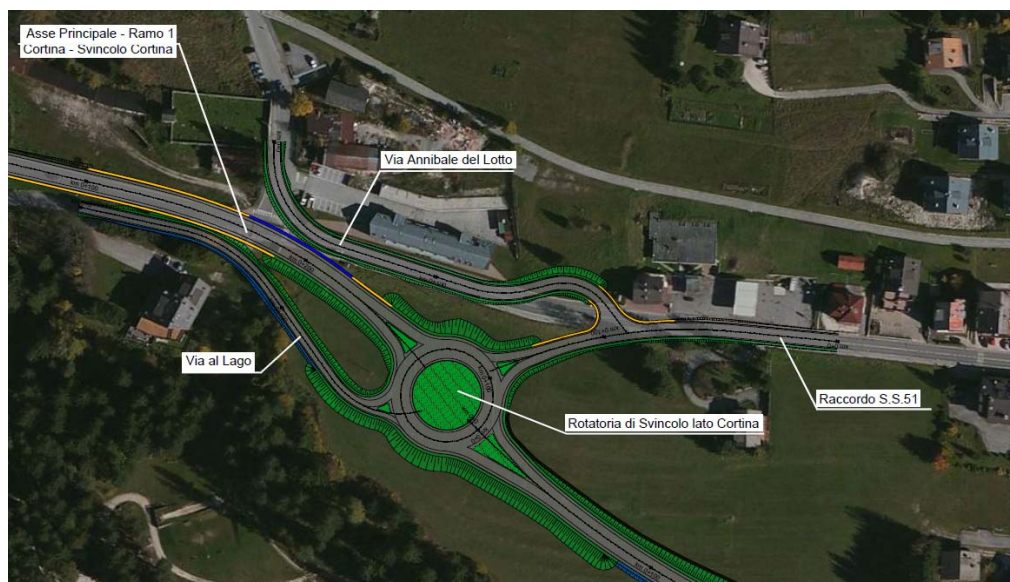
Nei versanti posti più a monte rispetto all'area di intervento si è sviluppato un soprassuolo forestale dominato dall'Abete rosso e inquadrabile nella Pecceta. Il corredo faunistico di questi ambienti tipicamente forestali è molto ricco con la presenza di numerose specie dell'avifauna tra cui ricordiamo, per la loro specificità, tra i rapaci diurni lo Sparviere (*Accipiter nisus*) e l'Astore (*Accipiter gentilis*), mentre tra quelli notturni grande rilievo assume la presenza del Gufo Reale (*Bubo bubo*), ma anche la civetta nana (*Glaucidium passerinum*) e la Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*). Particolarmente significativa è la presenza, tra i galliformi, del Francolino di Monte (*Bonasa bonasia*) e del Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) e di vivervi picidi: il Picchio rosso maggiore (*Picoides major*), il Picchio cenerino (*Picus canus*), il Picchio nero (*Dryocopus martinus*) e il Picchio tridattilo (*Picoides tridactylus*). All'interno di questi boschi sono presenti poi molte specie comuni, alcune svernanti ed altre migratrici regolari, tra le quali, per l'elevata specializzazione, merita ricordare il Rampichino alpestre (*Certhia familiaris*) ed il Crociere (*Loxia curvirostra*). Le aree boscate ospitano numerosi mammiferi, tra cui l'Arvicola rossastra (*Clethrionomys glareolus*), lo Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il Ghiro (*Myoxus glis*), il Tasso (*Meles meles*), il Cervo (*Cervus elaphus*), il Capriolo (*Capreolus capreolus*) e la Volpe (*Vulpes vulpes*).

### 3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Provenendo da Cortina, il nuovo asse stradale si distacca dalla S.S. 51 poco al di fuori dell'abitato, in corrispondenza dell'innesto della Via del Lago e di una zona commerciale. Lo svincolo è previsto con una rotatoria disassata rispetto all'attuale sede della SS51 in modo da consentire l'innesto di tutte le viabilità ivi presenti. Dopo la rotatoria l'asse viario si sposta con un'ampia curva verso il fondovalle del Boite percorrendo in discesa, con pendenza dell'ordine del 4%, un tratto di versante poco acclive che degrada verso il torrente stesso. La strada prosegue poi con un tratto in rettilineo attraversando con un ponte il torrente Ru secco, affluente di sinistra del Boite, e fiancheggiando il Cimitero e le propaggini occidentali dell'abitato avvicinandosi progressivamente al Torrente Boite. Si affianca, quindi, alla Via Serdes e la interseca con un viadotto alla stessa strada in corrispondenza dell'incrocio per Serdes. Nel tratto finale il tracciato continua a percorrere il versante sinistro della valle del Boite con un tratto in salita di circa del 4% e con due ampie curve si reinnesca alla SS51 all'ingresso meridionale dell'abitato, in località La Scura, dove è prevista una rotatoria disassata dalla sede attuale.

#### ROTATORIA DI IMMISSIONE DALLA S.S. IN DIREZIONE CORTINA

La nuova variante si staccherà dalla S.S. 51 "di Alemagna" per mezzo di una rotatoria "disassata" (soluzione in rotatoria alternativa 2C-D) come illustrata in figura.



*Fig. 6 Soluzione 2C-D per lo svincolo lato Cortina.*

Questo consente di ridurre la pendenza della variante alla S.S. 51 "di Alemagna" in ingresso alla

rotatoria proveniente da Belluno a valori del 4% che sono stati ritenuti accettabili nei confronti delle problematiche prima citate.

☑ VIADOTTO DI SCAVALCO DELLA VIA SENES/VIA SERDES

L'opera presenta una certa complessità di inserimento a causa dei vincoli della livelletta stradale della strada di progetto ed esistente che risulta vincolata dall'innesto sul ponte sul Boite e dalla dalla forte obliquità dei due tracciati.

Dopo aver esaminato varie soluzioni, la migliore prevede la realizzazione di un viadotto in acciaio Corten a travata continua, di sezione molto sottile e profilo leggermente arcuato, formato da quattro campate di ampie luci (35 + 42 + 35 + 35 m), che permette di scavalcare, nel rispetto dei vincoli precedentemente citati, la viabilità esistente con il minore impatto paesaggistico e limitando la realizzazione di scavi e di muri di sottoscampa che raggiungerebbero, sulla base delle soluzioni studiate in sede di progetto di fattibilità, altezze nettamente superiori ai 10 m.



*Fotoinserimento 1: Il viadotto di scavalco della Via Senes visto dalla strada per Serdes in corrispondenza del ponte esistente sul Boite*



*Fotoinserimento 2: Il viadotto Via Senes visto dal tornante di Via Serdes*

Per evitare scavi sul pendio boscato, la spalla è prevista con una struttura sfinestrata che permette il passaggio della Via Senes al di sotto della sede di progetto costituendo anche la spalla del viadotto.



*Fotoinserimento 3: Lo scatolare sfinestrato che funge anche da spalla del viadotto visto dall'interno di Via Senes visto*

Le pile degli appoggi successivi, costituite da due fusti circolari molto snelli, consentono, minimizzando l'occupazione del parcheggio a servizio della sottostante area artigianale, lo scavalco dell'incrocio e l'accesso al parcheggio. Tale soluzione progettuale consente di limitare anche l'impatto visivo delle sottostrutture del viadotto.



*Fotoinserimento 4: La zona sottostante il viadotto in corrispondenza del parcheggio della zona artigianale.*

La sede stradale di progetto prosegue poi con un muro di sottoscarpa rivestito in pietra e, quindi, con un rilevato sostenuto da una struttura in terra rinforzata rinverdita che permette di limitare l'ingombro della sede stradale sul terreno.

#### **PONTE DI ATTRAVERSAMENTO DEL RU SECCO**

Per quanto riguarda lo scavalco del Ru Secco, si è ritenuto di studiare una soluzione che potesse consentire di limitare l'impatto paesaggistico introducendo al contempo una struttura di pregio architettonico e strutturale che rappresenti un elemento identitario della nuova infrastruttura.

Sono state studiate e proposte due soluzioni, una ad arco e l'altra a travata unica arcuata le quali sono state sottoposte a fotoinserimento, valutate e concertate con l'amministrazione locale.

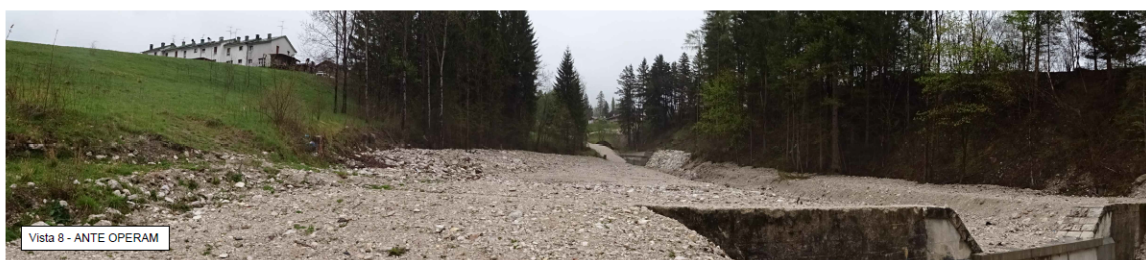
La scelta è ricaduta su una struttura a travata unica in c.a.p. a cassone, dal profilo filante e arcuato, che limita gli spessori strutturali dando ampia luce idraulica al di sotto della strada.

Questo tipo di struttura si presta molto bene all'inserimento paesaggistico, risulta di facile realizzazione e utilizza calcestruzzi di elevata prestazione strutturale che, oltre a fornire elevati standard qualitativi e manutentivi, consente di ottenere superfici a faccia vista di grande pregio architettonico. Il colore sarà mantenuto sul calcestruzzo naturale molto chiaro, con la possibilità di una eventuale verniciatura.

PONTE SUL RU SEC  
FOTOINSERIMENTO E STATO DI FATTO



Vista 8 - POST OPERAM



Vista 8 - ANTE OPERAM

*Fotoinserimento 5: Fotoinserimento del Ponte sul Ru Secco.*

#### **ROTATORIA DI IMMISSIONE DALLA S.S. IN DIREZIONE BELLUNO**

La soluzione proposta nel progetto definitivo prevede una rotatoria a tre bracci leggermente traslata verso Belluno e spostata quasi del tutto fuori dall'attuale sede stradale, in una area prativa.

Questa traslazione permette un migliore innesto dei bracci della rotatoria, la quale ottempera a tutti i parametri di normativa. La posizione della nuova rotatoria è ideale dal punto di vista della visibilità raccordando due tratti di strada in rettilineo. Inoltre, permette di realizzare quasi tutta la rotatoria fuori sede, minimizzando l'interferenza con il traffico durante i lavori.

L'innesto della strada per La Scura rimane nella situazione attuale, quindi direttamente sulla S.S. 51 "di Alemagna" esistente, ma non presenta criticità in quanto l'intersezione a T è dotata di corsia di accumulo.



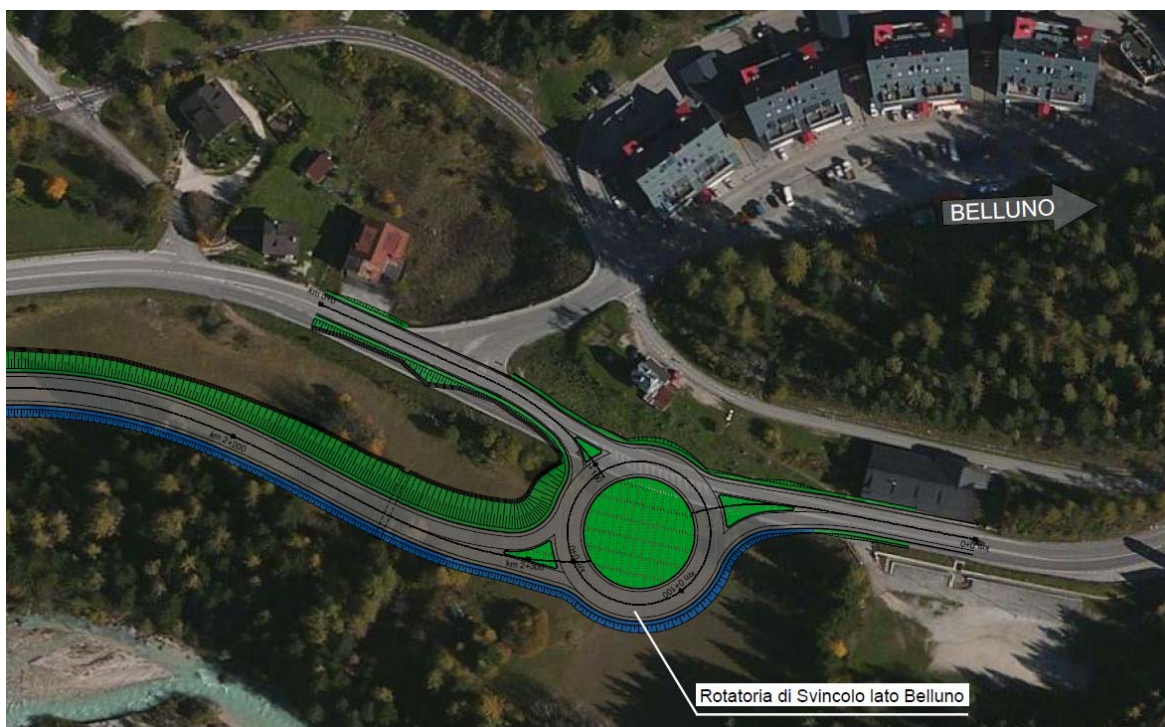


Fig. 8 Soluzione 2B-B per lo svincolo lato Belluno.

#### ☑ OPERE MINORI

Altre opere minori, per la realizzazione di strutture di sottoscarpa e di sostegno della strada, sono state studiate con l'ottica di garantire il migliore inserimento paesaggistico possibile per lo stato dei luoghi. Tali strutture saranno descritte nel capitolo relativo alle mitigazioni paesaggistiche.

### 3.1 FORME DI MITIGAZIONE ADOTTATE

Nel progettare la variante, oltre alla scelta di un tracciato e di una livelleta che consentisse di limitare al minimo l'entità delle movimentazioni del terreno si sono adottate delle misure atte a ridurre l'intensità delle interferenze generate dall'opera.

In tal senso si indirizza la scelta di sviluppare una parte del tracciato, per una estesa complessiva di circa 510 m, in galleria artificiale in questo modo, oltre a ridurre le emissioni di rumore e di inquinanti, una parte significativa del tracciato, nel tratto più densamente interessato dalla presenza di abitazioni e più visibile, risulterà mascherato alla vista.

Per ridurre le emissioni sonore, e quindi il disturbo alla popolazione locale, si prevede di installare delle barriere fonoassorbenti la cui tipologia, oltre a garantire l'effetto fonoassorbente, prevede l'uso di materiali che garantiscano il loro migliore inserimento paesaggistico.

Relativamente agli aspetti di mitigazione paesaggistica ed ecologica si prevede di realizzare, a

marginale dell'infrastruttura stradale, dei nuclei boscati e dei filari costituiti da specie arboree ed arbustive autoctone che oltre a mascherare l'opera consentono di realizzare un corridoio ecologico. Ai fini della funzionalità ecologica si è prevista la realizzazione di **ecodotti** che garantiranno la connessione e la continuità ecologica tra il fondo valle del Boite ed i prati posti a margine dell'area urbanizzata di San Vito di Cadore, che risulterebbero interclusi dalla presenza della nuova variante.



*Foto 7: Esempio di sottopasso faunistico (tratto da (Research)).*

Oltre a questo, la presenza di alcuni tratti in galleria artificiale coperta, che di fatto costituiscono un ecodotto, consentiranno il transito della fauna di medie dimensioni garantendo la continuità ecologica del versante.

In tal senso le barriere fonoassorbenti comportano anch'esse un beneficio in termini ambientali in quanto impediscono, insieme alla recinzione presente sul lato a valle, alla fauna di attraversare la variante nei tratti a cielo aperto e, contemporaneamente, la indirizzano verso il tratto in galleria artificiale consentendone la discesa verso valle in completa sicurezza.

Tra le forme di mitigazione che saranno attuate si prevede che il ripristino a prato delle aree interessate dal cantiere e non occupate in maniera definitiva dalla variante di progetto avvenga utilizzando fiorume raccolto nei prati circostanti l'area di intervento. In questo modo, oltre alle garanzie del successo del ripristino, verrà mantenuta l'attuale composizione floristica dei prati e si scongiura la possibilità di un inquinamento genetico.

## 4. INQUADRAMENTO DELLE AREE RETE NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'INTERVENTO

Le Direttive comunitarie *Habitat* (direttiva 92/43/CEE) e *Uccelli* (direttiva 79/409/CEE), recepite in Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 20 marzo 2003, sono finalizzate alla creazione della rete di aree protette europee denominata "Natura 2000" e a contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante attività di tutela delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione. In attuazione delle citate normative, la Giunta Regionale della Regione Veneto, con la deliberazione 21 dicembre 1998, n. 4824 ha definito un primo elenco di Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e di Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Per fasi successive, in ragione delle osservazioni del Ministero dell'Ambiente e in ottemperanza alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia della Comunità Europea (20 marzo 2003, causa C-378/01) si è giunti alla configurazione della Rete Natura 2000 approvata dalla Giunta Regionale con D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 e successivamente aggiornata con il D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059.

Come si osserva dalla figura che segue l'area di intervento si trova a circa 180 m dal sito S.I.C. & Z.P.S. della rete Natura 2000 denominato "*Monte Pelmo - Mondeval - Formin*" e a 680 m dal sito S.I.C. & Z.P.S. della rete Natura 2000 denominato "*Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis*" ed identificato dal codice IT3230081. Nel seguito riportiamo la scheda descrittiva del sito interessato dagli interventi pubblicata nell'Atlante dei Siti rete Natura 2000.

### ***Monte Pelmo, Mondeval, Formin***

#### **Inquadramento generale e valori paesaggistici**

*Nonostante l'evidente frammentazione, in parte dovuta anche alla frequentazione turistica, e in parte di origine naturale e riconducibile alle complesse vicende geologiche, si riscontrano in molti siti elevati parametri di biodiversità, soprattutto vegetazionale. La particolare ricchezza di zone umide rende i biotopi, quasi sempre inclusi in aree di pascolo, assai vulnerabili e spesso meritevoli di tutela attiva per evitare la semplificazione derivante dall'abbandono (esempio i prati a larice a Fies e Tamaril). Significative le biocenosi ipsofile, le mughete e i boschi subalpini con larice e/o pino cembro Il Pelmo, "Caregón del Signór", è montagna simbolica e mitica. Nella zona di Mondeval sono state effettuate scoperte archeologiche di eccezionale importanza. Le impronte dei dinosauri su un masso precipitato lungo una conoide del Pelmetto rappresentano un'ulteriore perla che si aggiunge alla miriade di piccole sorgenti, laghetti e torbiere che costellano la fascia ai piedi delle potenti bancate, con pareti verticali ben stratificate, del Pelmo e dei Lastoni da Formin. L'alternanza di foreste*

*e pascoli, sullo sfondo di colate detritiche e imponenti pareti con torri ardite, è una delle espressioni più classiche del paesaggio dolomitico.*

#### **Valori naturalistici**

*La ricchezza di torbiere non è solo un dato quantitativo. Le storiche stazioni di *Juncus arcticus* a Forcella Forada, i terrazzi con ruscellamento a *Kobresia simpliciuscula* sopra Mondeval, i popolamenti idrofittici, in parte distrofici con *Utricularia minor* e *Sparganium natans*, dei laghetti di Ceolié, e di Forcella Cucei, i lembi di torbiera alta (*Sphagno-Pinetum*) di Palù di Serla, qui anche con rare cenosi di *Caricion lasiocarpae*, sono soltanto alcune delle eccellenze di questo sito, nel quale il mosaico vegetazionale nel suo complesso rende attraente ogni angolo. Non meno significative le valenze faunistiche, trattandosi di un sito assai esteso e composito, con particolare vocazione per rapaci, tetraonidi, picidi, ma sono segnalati anche importanti micromammiferi, odonati, la Salamandra alpina, ecc.*

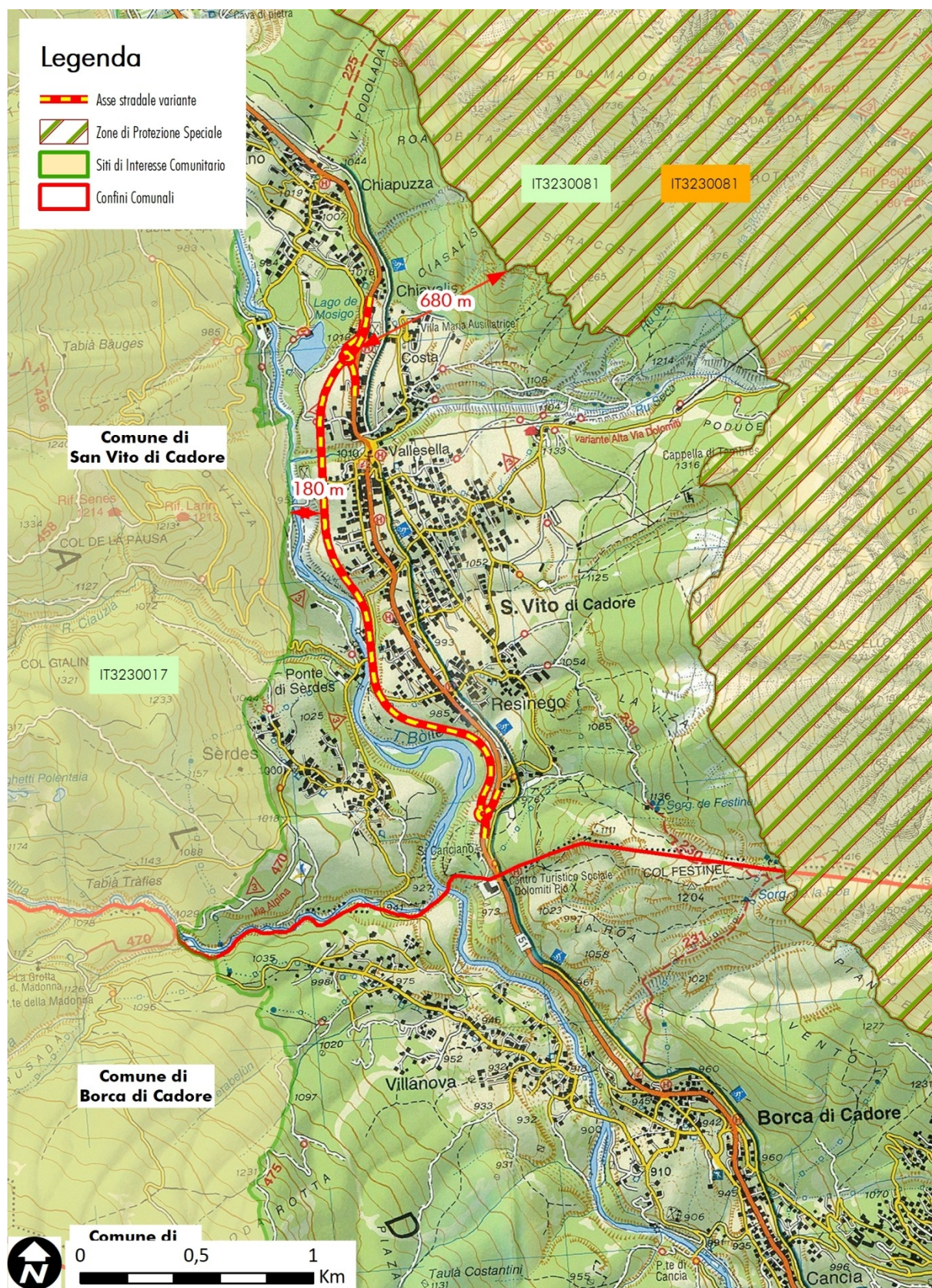


Figura 8: Inquadramento dei Siti della Rete Natura 2000 e ubicazione dell'area di intervento.

### **Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis**

#### Inquadramento generale e valori paesaggistici

Questo esteso sito è stato impostato sulla base delle aree di elevato valore ambientale che erano state identificate nel PTRC del 1992 quali possibili parchi naturali regionali. A lungo vi sono state pressioni da parte di gruppi ambientalisti locali per promuovere questo territorio, tra i più conosciuti, anche a livello turistico, del Cadore. Le caratteristiche del paesaggio non si discostano significativamente da quelle dei limitrofi territori dolomitici, ma in questo l'impronta glaciale (il residuo ghiacciaio dell'Antelao, ad esempio, e le valli sospese del Sorapis) è assai ben riconoscibile e su di essa si sono impostati poi pianori glacio-carsici di rara suggestione. Alle loro falde l'imponenza di alcune formazioni boscate, particolarmente ricche di abete rosso e larice, ma anche con abete bianco, e di mughete, completano uno scenario arricchito altresì dalle estese pinete di pino silvestre, sia pure che miste.

#### Valori naturalistici

Il pregio più rilevante di questo esteso sito è sicuramente di carattere geomorfologico e paesaggistico, altamente

rappresentativo degli ambiti dolomitici di alta quota. Nonostante la relativa povertà floristica che caratterizza gli ambienti glacializzati di alta quota (ma non mancano specie di Direttiva quali *Cypripedium calceolus*, *Campanula morettiana* e *Physoplexis comosa*) le falde meridionali dell'Antelao, grazie alla notevole variabilità dei substrati (anche terrigeni e vulcanici oltre che calcareo-dolomitici) offrono un'apprezzabile alternanza di habitat, tra i quali spiccano anche rupi termofile con penetrazioni di tipo esalpico e condizioni substeppiche sui crinali e dossi ventosi. Come per altri territori dolomitici, l'abbandono dei prati sta favorendo situazioni ecotonali prearbusive e nemorali, che conservano comunque elevata biodiversità. Pur in assenza di rarità o specificità, rispetto ad altri ambiti dolomitici, la vocazione faunistica resta eccezionale per tetraonidi (Pernice bianca, soprattutto), rapaci (spicca l'Aquila reale), picidi e grandi mammiferi essendo assicurata dalla continuità delle formazioni boscate e dall'abbondanza dei siti di nidificazione. Inoltre, la parte meridionale delle Marmarole rappresenta una delle principali rotte migratorie per fringillidi e turdidi in autunno.



## 5. VERIFICA DELL'IMPOSSIBILITÀ DEL MANIFESTARSI DI EFFETTI SIGNIFICATIVI NEGATIVI SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000

La realizzazione degli interventi, che interessano un'area posta all'esterno dei siti rete Natura 2000, determina il cambio d'uso del suolo di un'area limitata che attualmente, considerate le sue caratteristiche vegetazionali, ha una scarsa idoneità per le specie di interesse conservazionistico potenzialmente presenti. Quindi l'intervento non determina una variazione significativa dell'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie considerate.

Alla luce delle considerazioni effettuate sulla realizzazione degli interventi di progetto, si conclude che *"non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Le analisi effettuate consentono di fare le seguenti considerazioni:

- 1) valutata l'attività proposta;
- 2) rilevate le fonti di pressione esistenti generate dal cambio di destinazione di uso del suolo;
- 3) valutate le caratteristiche e la localizzazione degli habitat e degli habitat prioritari dei Siti Natura 2000 rispetto all'area di intervento;
- 4) valutate le tipologie delle specie di flora e fauna riferite ai siti Natura 2000 più prossimi, e verificate nella cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto allegata alla D.G.R. n. 2200/2014.

### SI RITIENE

con ragionevole certezza che l'intervento rientri nella fattispecie riferibile al caso generale *"piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000"* in quanto:

- a) l'intervento per le attività svolte e per la sua collocazione, non interferisce con nessun tipo di habitat o habitat di specie,
- b) gli eventuali effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere le specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000;
- c) non ci sono effetti a carico di nessuna delle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/CE;
- d) non cambia l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate.